



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della

RETE AUTOSTRADE MEDITERRANEE

(R.A.M. S.p.a.)

per l'esercizio 2014

Relatore: Consigliere Anna Luisa CARRA

Determinazione n. 58/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 9 giugno 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto 10 ottobre 2009 del Presidente del Consiglio dei Ministri, registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 2009 reg. 10 foglio 114, con il quale la Società "Rete Autostrade Mediterranee" Società per azioni – RAM S.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la determinazione n. 35/2010 del 15 marzo 2010 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui la R.A.M. S.p.a. e le amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2014 della R.A.M. S.p.a., nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Anna Luisa Carra c, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società sull'esercizio 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è emerso che:

- 1) la società ha chiuso l'esercizio con una perdita di euro 96.591, a fronte di un utile di euro 45.721 nel 2013; tale risultato negativo risulta riconducibile alla decurtazione del 10 per cento (pari ad euro 98.752) operata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sull'importo dei costi rendicontati dalla Società in sede di riconoscimento di debito per l'attività svolta dalla R.A.M.

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

S.p.a., nel corso di tutto il 2014, in assenza della convenzione-quadro e del relativo Atto attuativo, non perfezionati in ragione della mancata copertura finanziaria;

- 2) la gestione del 2014 si è chiusa con un patrimonio netto di euro 2.283.325, diminuito rispetto a quello del 2013, quando era pari ad euro 2.379.917 ;
- 3) anche nell'esercizio 2014, permane prevalente la componente di personale con rapporto di lavoro a progetto ed, in ogni caso, a tempo determinato o interinale;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art.7 della citata legge n. 259 del 158, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio d'esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della R.A.M. S.p.a. per il detto esercizio.

ESTENSORE

Anna Lujsa Carra

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria 14 GIU. 2016

PER COPIA CONFORME

4

IL DIRIGENTE
 (Dott. Roberto Zito)

SOMMARIO

PREMESSA.....	7
1. QUADRO DI RIFERIMENTO	8
1.1 Le Convenzioni quadro e i poteri di vigilanza, indirizzo e controllo.....	8
1.2 Lo Statuto e i regolamenti.....	10
2. GLI ORGANI.....	12
2.1 L'Assemblea dei soci. Il Consiglio di amministrazione. Il Presidente. L'Amministratore delegato. Il Collegio dei Sindaci.	12
2.2 I compensi degli organi	13
3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE.....	16
3.1 La struttura aziendale. Le risorse umane.....	16
3.2 Il costo del personale e le collaborazioni esterne	17
3.3 Le consulenze.....	19
3.4 Il controllo di gestione e l' <i>internal auditing</i>	21
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	22
4.1 I Progetti comunitari	22
4.2 Gli incentivi all'autotrasporto: la misura <i>Ecobonus</i>	23
4.3 Altre attività.....	23
5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	25
5.1 Il <i>Budget</i> e il bilancio d'esercizio 2014.....	25
5.2 La gestione patrimoniale.....	25
5.3 Il conto economico	31
5.4 La gestione finanziaria	37
6. CONCLUSIONI.....	39

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi degli organi	14
Tabella 2 - Unità di personale in servizio al 31 dicembre	17
Tabella 3 - Voci di costo del personale al 31 dicembre	18
Tabella 4 - Collaborazioni esterne	18
Tabella 5 - Costo complessivo del personale	18
Tabella 6 - Costo unitario del personale	19
Tabella 7 - Costo delle consulenze	20
Tabella 8 - Stato patrimoniale.	26
Tabella 9 - Debiti.....	31
Tabella 10 - Conto economico.	32
Tabella 11 - Costi per servizi.	33
Tabella 12 - Altri costi per servizi.	34
Tabella 13 - Costi per godimento beni di terzi.	35
Tabella 14 - Rendiconto finanziario.	37

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 259/1958, sul risultato del controllo eseguito - con le modalità di cui all'art. 12 della legge stessa - sulla gestione della "Rete Autostrade Mediterranee S.p.a" (R.A.M. S.p.a) per l'esercizio finanziario 2014.

La relazione estende le analisi ai fatti di maggior rilievo intervenuti fino alla data corrente.

Il precedente referto, avente ad oggetto la gestione della Società per l'esercizio 2013, deliberato da questa Sezione con Determinazione n. 81 del 14 luglio 2015, è pubblicato in Atti parlamentari, Legislatura XVII, Doc. XV, n. 302.

I. QUADRO DI RIFERIMENTO

La R.A.M. S.p.a. è una società di servizi che agisce quale struttura operativa *in house* del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e svolge la propria attività sotto la vigilanza e secondo apposite direttive adottate dal predetto Ministero nell'ambito di specifiche convenzioni.

Lo scopo statutario della Società è quello di promuovere l'attuazione del sistema di trasporto denominato "Autostrade del Mare", ovvero il complesso integrato di infrastrutture marittime e terrestri finalizzato a consentire il traffico delle merci su percorsi misti, secondo il sistema della modalità (strade, ferrovie e rotte marine), nonché il trasferimento dalla strada al mare, così come previsto dal Piano generale dei Trasporti e della Logistica, approvato con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2001.

Il capitale sociale, che al 31 dicembre 2008 risultava costituito da n.1.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna, dal 7 agosto 2008, in attuazione del piano di riordino previsto dall'art.28, comma 1-ter, del d.l. 31 dicembre 2007 n. 248, è stato ceduto a titolo gratuito al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla data del presente referto mantiene la medesima consistenza.

I.1 Le Convenzioni quadro e i poteri di vigilanza, indirizzo e controllo

La prima convenzione-quadro è stata stipulata nel 2004 tra l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (già Sviluppo Italia S.p.a.) ed il Ministero dei trasporti, in quanto all'atto della sua costituzione, avvenuta in data 17 marzo 2004, la R.A.M. S.p.a. era stata posta sotto il controllo azionario di Sviluppo Italia S.p.a.

Dopo un periodo di sedici mesi di gestione transitoria attraverso un Amministratore Unico, l'Assemblea svoltasi il 15 settembre 2008 ha deliberato la modifica dello Statuto approvato in sede di costituzione e in data 28 ottobre 2008 ha designato per un triennio il Consiglio di amministrazione, composto da cinque membri, che ha nominato un Amministratore delegato.

Alla scadenza della suddetta convenzione, tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e l'Amministratore delegato della R.A.M. S.p.a. è stata stipulata una nuova convenzione quadro, che ha delineato uno scenario temporale di operatività per il triennio 2009-2012 ed ha posto le basi per la continuità delle attività della R.A.M. S.p.a nell'ambito del programma delle "Autostrade del mare" con l'attribuzione di nuove competenze.

La terza convenzione-quadro, stipulata in data 29 luglio 2012 con una durata fino al 31 dicembre 2013, alla scadenza è stata nuovamente rinnovata per un triennio.

Per quanto riguarda i compiti intestati alla R.A.M. S.p.a. nell'ambito della convenzione-quadro si rinvia a quanto esposto nei precedenti referti.

A seguito dei rilievi del competente Ufficio di controllo della Corte dei conti, che ha ravvisato il difetto della necessaria copertura finanziaria, la suddetta convenzione è stata riformulata in data 4 aprile 2014 come semplice atto di indirizzo privo di effetti contrattuali tra le parti, da ricondurre, invece, ad apposito Atto attuativo nel quale fossero compiutamente declinate le specifiche attività richieste dal Ministero alla Società ed i relativi corrispettivi contrattuali.

L'Amministratore delegato della R.A.M. S.p.a., dovendo gestire una serie di progetti già avviati con scadenza temporale eccedente l'esercizio 2014, la cui interruzione ne avrebbe compromesso l'esito comportando spreco di risorse finanziarie, d'intesa con le competenti Direzioni generali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha operato nel corso dell'esercizio 2014 in assenza della relativa copertura contrattuale e dell'apposito Atto attuativo.

Pertanto, al fine di poter coprire i costi sostenuti nell'interesse del Ministero vigilante, per l'espletamento di attività ricomprese nella convenzione-quadro, la Società ha formalmente avanzato richiesta affinché il predetto Ministero riconoscesse il debito per complessivi euro 987.522,77.

A seguito di apposita verifica delle attività rendicontate dalla Società, operata dalla Commissione di monitoraggio istituita ai sensi dell'art. 8 della citata convenzione-quadro, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con decreto n. 39 del 26 maggio 2015, ha disposto il riconoscimento di debito nei confronti della R.A.M. S.p.a. - a fronte delle attività svolte nell'anno 2014 - per complessivi euro 888.770,49, avendo applicato sull'importo richiesto dalla Società la decurtazione forfettaria del 10 per cento a titolo di "utile d'impresa", non riconducibile al vantaggio ricevuto dall'Amministrazione.

Con il suddetto decreto, il Ministero vigilante ha disposto, altresì, che il debito venisse regolato mediante scomputo dall'acconto contrattuale erogato nel 2005, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della prima convenzione-quadro stipulata in data 5 agosto 2004.

In data 15 gennaio 2015 è stato sottoscritto tra la R.A.M. S.p.a. ed il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti l'Atto attuativo per il 2015 della convenzione-quadro del 4 aprile 2014.

Le suesposte circostanze hanno indotto il nuovo Consiglio di amministrazione, insediatosi in data 19 settembre 2014, a deliberare il rinvio dell'approvazione del progetto di bilancio per l'anno 2014 nel maggior termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, in attesa che venissero completate le procedure per il riconoscimento di debito e ciò al fine di poter contabilizzare i costi sostenuti per l'espletamento delle attività nell'interesse del Ministero tra i "lavori in corso su ordinazione" e di

contenere, così, la perdita d'esercizio nell'ambito della decurtazione del 10 per cento operata dal Ministero a titolo di "utile d'impresa".

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nel corso del 2014, ha sottoscritto con R.A.M. S.p.a., un'altra convenzione, a carattere settoriale, con scadenza il 5 dicembre 2015, relativa alla quinta edizione degli incentivi per la formazione professionale nel settore dell'autotrasporto, che ripropone, per l'esercizio in esame, gli incentivi previsti da analoga convenzione stipulata nel 2013 con scadenza il 27 dicembre 2014.

L'attività di gestione della Società riguarda, altresì, le risorse comunitarie e nazionali trasferite al Ministero ed a R.A.M. S.p.a. sulla base di progetti aggiudicati (*WestMoS*, *West-med-Corridors*, *Adriatic gateway*).

La vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulla R.A.M. S.p.a. è esercitata da un'apposita Commissione di monitoraggio che esercita il controllo delle attività richieste nell'ambito del rapporto convenzionale, soggette a rendicontazione periodica in ordine agli obiettivi conseguiti e ai risultati raggiunti, nonché in relazione all'analitico impiego dei fondi assegnati per ciascuna iniziativa.

L'attività svolta nel corso dell'esercizio 2014 è stata rendicontata nel mese di ottobre 2015 con due distinti "rapporti di monitoraggio" che hanno riguardato la gestione degli incentivi per la formazione professionale, rispettivamente per il 2013 ed il 2014.

Il Comitato di valutazione istituito presso il Ministero vigilante ha espresso parere favorevole, attestando la conformità dell'attività svolta agli obiettivi individuati negli atti convenzionali nonché l'idoneità della documentazione di spesa fornita a corredo dei rapporti.

L'attività societaria relativa ai progetti comunitari ha formato oggetto di rendicontazione in sede di richiesta, da parte della R.A.M. S.p.a., del riconoscimento di debito da parte del Ministero di cui si è già trattato.

1.2 Lo Statuto e i regolamenti

Nel corso del 2014 sono state apportate ulteriori modifiche allo Statuto della Società relative alla composizione del Consiglio di amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni previste dall'art. 4 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, come modificato dall'art.1, comma 562, lett. b) della legge 27 dicembre 2013, n. 147; nel corso dell'Assemblea straordinaria del 6 agosto 2014, è stato modificato l'art. 15 dello Statuto societario e sono state previste, oltre alla possibilità di nomina di un Amministratore unico, la riduzione dei componenti del Consiglio di amministrazione da cinque a tre membri nonché alcune disposizioni in materia di

inconferibilità dell'incarico di amministratore e di eventuale decadenza dalla nomina ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39; la predetta modifica statutaria ha trovato applicazione in sede di rinnovo del Consiglio di amministrazione avvenuto in data 19 settembre 2014.

La stessa Assemblea ha, altresì, provveduto ad apportare modifiche all'art. 18 dello Statuto inserendo la possibilità per il Consiglio di amministrazione, ricorrendone i presupposti in tema di fabbisogno finanziario, di deliberare l'emissione di strumenti finanziari diversi dalle azioni o non convertibili in esse, previa autorizzazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 2364, comma 1, codice civile.

Con riferimento ai Regolamenti della Società si rinvia alla relazione relativa all'esercizio 2013, in quanto non sono intervenute modificazioni.

2. GLI ORGANI

Sono organi della Società l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione, il Presidente, l'Amministratore delegato, il Collegio dei Sindaci.

2.1 L'Assemblea dei soci. Il Consiglio di amministrazione. Il Presidente. L'Amministratore delegato. Il Collegio dei Sindaci.

Come già precisato nei precedenti referti, l'Assemblea della R.A.M. S.p.a. è costituita da un unico socio, il Ministero dell'economia e delle finanze, che in data 7 agosto 2008 ha acquisito l'intero pacchetto azionario costituito da n. 1.000.000 di azioni nominative del valore nominale di € 1,00 ciascuna. Si rinvia alla relazione dell'esercizio precedente in ordine alle competenze riservate dallo Statuto sociale all'Assemblea.

Nel 2014 è stata convocata l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 e l'Assemblea straordinaria per le surriferite modifiche statutarie.

Con l'approvazione del bilancio, nella seduta del 6 agosto 2014, è giunto in scadenza il mandato triennale del Consiglio di amministrazione, che è rimasto in carica per lo svolgimento dei compiti di ordinaria amministrazione fino alla nomina del nuovo Organo, avvenuta nel corso dell'Assemblea ordinaria del 19 settembre 2014.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 9 ottobre 2014, ha nominato Amministratore delegato il Presidente, attribuendogli i relativi poteri.

Il nuovo organo amministrativo ha operato, nel corso del 2014, solamente nell'ultimo trimestre e ha dovuto far fronte ad una situazione gestionale avviata in assenza di un valido titolo convenzionale con il Ministero vigilante e con una dotazione organica insufficiente per far fronte alla necessità di completare, nei termini, i progetti comunitari già avviati.

Il bilancio dell'esercizio 2014 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta dell'11 giugno 2015, per essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, intervenuta nella seduta del 13 luglio 2015.

Con riferimento ai poteri del Presidente e dell'Amministratore delegato si rinvia a quanto esposto nel precedente referto, non essendo intervenute novità.

Nel corso del 2014 sono state tenute cinque sedute del Consiglio di amministrazione.

Il Collegio sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, i quali durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea della Società in data 5 giugno 2013 nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in materia di equilibrio tra i generi, giusta modifica statutaria apportata agli articoli 15 e 23 dello Statuto societario.

Lo stesso risulta composto da revisori contabili appartenenti alla Pubblica Amministrazione. Al Collegio sindacale è stata affidata dall'Azionista, altresì, la revisione legale dei conti per il triennio 2013-2015. Nel corso del 2014 sono state tenute quattro sedute del Collegio sindacale.

2.2 I compensi degli organi

Il compenso degli amministratori e dei sindaci è stato determinato dall'Assemblea dell'unico socio - Ministero dell'economia e delle finanze - mentre il compenso dell'Amministratore delegato, ai sensi dell'art. 2389 c.c., è stato fissato dall'Assemblea, in applicazione dell'art. 23-bis del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e del decreto ministeriale 24 dicembre 2013, n. 166, che ha integrato il quadro normativo che regola i compensi degli amministratori con deleghe delle società non quotate controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze. L'entrata in vigore del decreto ha imposto, a far data dal 1° aprile 2014, l'immediato adeguamento ai nuovi limiti dei compensi riconosciuti agli amministratori delle società, direttamente o indirettamente controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze, ad eccezione delle società che emettono strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati e delle loro controllate.

Nel 2014 l'entità del compenso fissato per l'Amministratore delegato ha subito variazioni rispetto a quanto statuito in sede di rinnovo degli organi di amministrazione, a valere per il triennio 2011-2014, avvenuto nell'Assemblea ordinaria del 12 maggio 2011, in applicazione della modifica normativa soprarichiamata. In particolare, a decorrere dal 1° aprile 2014 il limite al compenso degli amministratori di società non quotate classificate - come la R.A.M. S.p.a - nella terza fascia di complessità, era pari ad euro 150.660,145, ovvero al 50 per cento del trattamento economico annuale complessivo spettante al primo Presidente della Corte di cassazione, fissato in euro 301.320,29; pertanto, il trattamento economico di parte fissa è stato corrisposto per intero, per ciascuna mensilità maturata, rientrando nei limiti di legge. Per effetto del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, poiché il limite retributivo massimo è stato ridotto ad euro 240.000 annui lordi, la parte fissa di retribuzione è stata riparametrata al tetto di euro 120.000 annui lordi.

L'amministratore delegato è cessato dalla carica il 6 agosto 2014: i compensi allo stesso erogati (come da comunicazione inviata al Ministero dell'economia e delle finanze) ammontano a complessivi euro 107.814 per la parte fissa e ad euro 8.257,06 per la parte variabile. Nella seguente tabella si espongono

i dati relativi alle indennità annue lorde stabilite per gli organi di amministrazione e per il collegio sindacale con riferimento al triennio 2012-2014:

Tabella I - Compensi degli organi

	2012	2013	2014
Presidente	Euro 24.500	Euro 24.500	Euro 24.500
Amministratore delegato	Euro 150.000 parte fissa; Euro 60.000 parte variabile; Euro 20.000 compenso "una tantum"	Euro 150.000 parte fissa; Euro 60.000 parte variabile;	<i>A.D. in carica fino al 6 agosto 2014:</i> Euro 150.000 parte fissa fino al 30 aprile Euro 120.000 parte fissa dal 1 maggio € 60.000 parte variabile; <i>A.D. in carica dal 9 ottobre 2014:</i> Euro 92.000 parte fissa; Euro 27.600 parte variabile
Consigliere di amministrazione (x 4 fino al 19 settembre e x 2 dal 19 settembre)	Euro 16.000	Euro 16.000	Euro 16.000
Presidente del Collegio sindacale	Euro 6.500	Euro 6.500	Euro 6.500
Componenti del Collegio sindacale (x 2)	Euro 3.500	Euro 3.500	Euro 3.500

Al bilancio del 2014 è stata allegata la relazione del Consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe, ai sensi dell'art. 23 bis del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n.214, contenente la valutazione da parte dell'organo amministrativo del conseguimento degli obiettivi societari e dell'andamento gestionale, in relazione alla quantità e qualità delle prestazioni fornite al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e di eventuali accadimenti specifici riferibili all'annualità oggetto di valutazione, anche al fine di quantificare l'entità della parte variabile della retribuzione spettante all'Amministratore delegato. Con riferimento all'esercizio 2014, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale hanno, in primo luogo, verificato il rispetto di quanto previsto dall'art. 20 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89.

E' stato rilevato che la Società ha conseguito una riduzione dei costi operativi complessivamente superiore al 2,5 per cento rispetto al precedente esercizio e che, pertanto, poteva trovare applicazione il disposto del comma 5 del suddetto articolo, che prevede l'obbligo del versamento in favore dell'erario statale del 90 per cento dei risparmi conseguiti.

Con riferimento alla liquidazione della parte variabile spettante all'Amministratore delegato uscente il Consiglio di amministrazione, avendo rilevato la mancanza di un *budget* di esercizio per il 2014, la carenza di attività propositiva per nuove iniziative in ambito comunitario, una perdita di esercizio sostanzialmente ascrivibile all'assenza di adeguate iniziative per addivenire alla copertura convenzionale delle ordinarie attività della Società nel primo semestre dell'anno, ha deliberato di corrispondere il 25 per cento della parte variabile prevista all'atto della nomina da parte del Consiglio di amministrazione.

Con riferimento al trimestre di operatività del nuovo Amministratore delegato, invece, constatata l'intensa opera di rilancio della Società, attraverso la tempestiva adozione di Linee guida del Piano di sviluppo, con il relativo conseguimento degli obiettivi prefissati entro la fine dell'esercizio, è stata deliberata la corresponsione dell'intera parte variabile prevista, limitatamente al trimestre di riferimento.

Nel 2014 i compensi erogati, comprensivi degli oneri sociali, ammontano a complessivi euro 242.423 (di cui euro 210.510 per compensi dell'Amministratore delegato e dei Consiglieri di amministrazione, euro 13.500 per compensi del Collegio sindacale ed euro 18.413 per oneri sociali); c'è da precisare che nell'esercizio 2014 sono stati pagati emolumenti verso amministratori e sindaci relativi all'esercizio 2013.

La stessa voce di bilancio aveva registrato, nel 2013, un esborso complessivo pari ad euro 335.553 (di cui euro 298.501 per compensi dell'Amministratore delegato e dei Consiglieri di amministrazione, euro 13.892 per compensi del Collegio sindacale ed euro 23.160 per oneri sociali).

Per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali non è prevista la corresponsione di gettoni di presenza o altri emolumenti comunque denominati.

3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA E LE RISORSE UMANE

3.1 La struttura aziendale. Le risorse umane

L'assetto organizzativo della Società nel 2014 non ha subito variazioni rispetto al triennio precedente e pertanto si rinvia alla relazione dello scorso anno.

I rapporti di lavoro dei dipendenti della Società sono disciplinati dalle disposizioni del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa nonché dal CCNL ed dagli accordi di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario- distribuzione e servizi.

La Società ha una dotazione organica composta da un Dirigente, che ricopre la posizione di Direttore Operativo e n. 15 dipendenti.

In concreto, tuttavia, nel 2014 la Società si è avvalsa di un dirigente a tempo indeterminato e 6 dipendenti con contratti a progetto, rinnovati al 31 dicembre 2014.

Il Direttore operativo è l'unico dirigente della Società e gode di un contratto a tempo indeterminato di Dirigente Commercio Aziende del terziario - distribuzione e servizi instaurato a far data dal mese di luglio 2005.

Al Direttore operativo risulta affidata, altresì, anche per il 2014, la funzione di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, figura prevista in attuazione dell'art. 24 dello Statuto così come modificato dall'Azionista, sentito il parere del Collegio sindacale. Al personale dipendente è applicato il CCNL per i dipendenti del terziario, distribuzione e servizi, impiegati di III livello.

In considerazione dei carichi di lavoro derivanti dagli adempimenti connessi alla prosecuzione dell'attività societaria, l'Amministratore delegato ha disposto l'avvio di una procedura ristretta per la selezione di una società idonea a fornire con contratto di somministrazione n. 5 lavoratori per il periodo dal 20 marzo all'8 agosto 2014. Sulla base di ulteriori esigenze della Società ed in considerazione della estrema criticità della situazione del personale della R.A.M., il nuovo Consiglio di amministrazione, al fine di poter adempiere agli impegni contrattuali assunti con il Ministero o derivanti dall'attuazione dei progetti comunitari ha avviato le procedure per la stipula di 3 contratti di collaborazione a progetto, 4 contratti a tempo determinato fino al 30 giugno 2015 e 2 contratti di somministrazione dal 27 ottobre 2014 al 15 marzo 2015.

Nel triennio precedente, infatti, in considerazione del clima di incertezza relativo alle disposizioni che prevedevano la liquidazione delle Società interamente partecipate dal Ministero dell'economia e delle finanze ritenute di interesse non strategico, l'attività operativa era stata affidata a personale titolare di contratti a progetto ovvero a tempo determinato, al fine di contenere i costi fissi di gestione, specialmente in scadenza del mandato triennale del Consiglio di amministrazione.